Luciano Neri: inquietante candidatura Esteban Juan Caselli, Berlusconi la ritiri

"Il Popolo della libertà (Pdl) ha riservato agli elettori del Sudamerica una incredibile sorpresa: la lista per il Senato è guidata da Esteban Juan Caselli, detto "Cacho", un personaggio perfettamente sconosciuto negli ambienti della comunità italiana, anche d'Argentina, ma molto noto, anche troppo, nel mondo della politica e di affari che definire "chiacchierati" è un eufemismo". E' quanto afferma Luciano Neri, del Coordinamento Nazionale del PD per gli italiani nel mondo.

"Caselli, che con la contrarietà della Chiesa Cattolica Argentina fu nominato ambasciatore in Vaticano durante il governo di Menem, è stato protagonista di una impressionante carriera finanziaria che lo ha portato in poco tempo dal niente a controllare un ingente patrimonio finanziario e a condizionare la politica del governo argentino".

"Esteban "Cacho" Caselli – prosegue Luciano Neri - è stato attivo funzionario durante la dittatura, quando al potere erano i generali Viola e Bignone. Sulla cospicua eredità che gli avrebbe lasciato un ufficiale dell'aviazione militare, Miguel Cardalda, di cui era autista, sono state riempite pagine e pagine da giornalisti e scrittori, fra i quali l'attuale deputato Miguel Bonasso, autore di Don Alfred, e Olga Wornat, autrice di Nuestra Santa Madre".

"Ma il più implacabile fustigatore di Caselli – afferma Neri - è l'ex ministro dell'Economia e padre dell'Argentina economica e finanziaria moderna, Domingo Cavallo, che ha esplicitamente incluso l'aspirante senatore italiano Caselli in una "mafia" legata ad Alfredo Yabran, personaggio collegato tra l'altro all'uccisione di Josè Luis Cabezas, fotografo del settimanale politico argentino "Noticias". Yabran è stato considerato anche "prestanome eccellente" dell'ex presidente Menem. Il Ministro Cavallo ha ripetutamente e pubblicamente accusato Caselli di essere coinvolto anche nel traffico illegale di armi tra Argentina, Croazia ed Ecuador, in un traffico d'oro e perfino nella rete di protezione dei colpevoli dell'attentato antiebraico alla Amia (Associazione di mutua assistenza Israelo argentina) che causò a Buenos Aires una ottantina di morti e centinaia di feriti il 18 luglio 1994.

In una intervista concessa due giorni fa al quotidiano argentino Critica, Caselli ha detto di avere avuto l'offerta del seggio al Senato "da Berlusconi in persona".
Di fronte a questo scenario inquietante – conclude Luciano Neri - non avrebbe forse fatto meglio il leader del Pdl a fare una telefonata a Cavallo, che lui incontrò da presidente del consiglio il 5 luglio 2001 a Roma esprimendogli "il plauso per l'azione compiuta" come ministro "a favore dell'Argentina e del rilancio della sua economia"?
E non farebbe meglio, di fronte alla realtà dei fatti e per favorire "candidature etiche" a chiedere il ritiro dalle sue liste di Esteban Caselli?".